

DI GIAMPAOLO DOSSENA

IL TAVOLIERE

48 carte per dei veri duri

La *stangata* è un nuovo gioco Ravensburger. Quanto a materiali, è un gioco di carte (48 carte-azzardo e 24 carte-retata), 84 fiches (valori da 5 mila a 50 mila dollari), un dado e 6 cartelle-bisca (separate, come le cartelle di Campana e Martello: costituiscono un tavoliere segmentato). Si usa tutto il materiale se i giocatori sono 7 o 8; se ne usa solo parte se i giocatori sono 4, 5 o 6. Istruzioni chiare, meccanismo semplice, partite veloci. Cosa volete che vi dica d'altro? Dà emozioni analoghe a quelle che si provano giocando *In bocca al lupo* di Alex Randolph, ma non è copiato, ha un

buon livello di originalità. L'autore è Stefan H. Dorra. L'originalità è evidente nella grafica e nella ambientazione. Fumo, whisky, donne con le curve al posto giusto, calze a rete,

decidere se fare la guardia o il malvivente. Non sono fatti da prender sottogamba: se vi guardate attorno, quasi tutti i giochi sono anodini o perbenistici. Una boccata di cattiveria fa bene. Chissà se qualche moralizzatore chiederà che *La stangata* sia messa fuorilegge.

Altra originalità: *La stangata* tutto sommato è un gioco semplice, "povero". Ho qui una novità della MB che forse

rappresenta, al contrario, il massimo della complicazione e della "ricchezza": un tavoliere di un metro quadrato e cento "miniature", ossia soldatini, ossia pedine...



giarrettiere in vista, scollature. *La stangata* è per giocatori dai 14 anni in su (dice la scatola), ma l'atmosfera è da adulti, anzi da duri. Massima disinvoltura: volta per volta si può

PER GIOCO

Dadi, pulci domino in tasca

La Fabbri Editori ha pubblicato nel 1976 (e ristampato nel 1984) un libro che reca come titolo *Giochi da tutto il mondo* e come autore Diagram Group: un gruppo di illustratori e visualizzatori inglesi bravissimi. Le controindicazioni possono essere varie: fate fatica a trovarlo, vi sembra caro, non volete tenervi in casa un libro così grosso per saper qualcosa su 2.000 giochi... C'è un'alternativa, adesso: la A. Vallardi pubblica per 10 mila lire un volumetto veramente tascabile (cm 8 x 11,6), che è un breviario: autore sempre Il Diagram Group, titolo *Giochi di società*. Sono solo 300 giochi. Giochi per bambini, di corsa, di parole, disegni e numeri, dadi pulci sciagai, domino e freccette, giochi da tavolo. In quest'ultima sezione trovate le regole di base per cominciare a giocare a scacchi (occidentali), dama (italiana) e quei due giochi, poco diffusi in Italia, che vi raccomando con insistenza: Ludo (ossia Non

T'Arrabbiare), Scale e Serpenti. Da ultimo, il vecchio Halma a sei punte che alcuni impropriamente chiamano "dama cinese" (qui più impropriamente che mai "scacchi cinesi") e il Solitario Classico (chiamato *solitaire* in inglese, in francese e in buon italiano).

Per cominciare, guardate il domino: tanta gente ci gioca in un modo solo, piuttosto noioso. Questo libro vi insegna vari giochi, appassionanti, col domino classico da 28 tasselli e con quelli da 55 e 91, che possono sembrare una mia mania ("Venerdì" 197-98)

RUZZOLA RUZZOLONE

È uscito il n. 9 della rivista valdostana "Lo joà e les omo", ma i testi sono in italiano. Potete abbonarvi scrivendo a Musumeci editore, Loc. Amérique 99, 11020 Quart (AO), tel. 0165/765222. La collezione di questa rivista è una enciclopedia di studi e testimonianze su giochi, sport e cultura dei popoli. Nel numero 9, antichi giocattoli della Sardegna, un gioco perduto della montagna biellese, osservazioni su quella che una volta era la stagionalità dei giochi, notizie su organizzazioni e campionati di giochi superstiti come la rebatta, lo tsan, il ruzzolone e la ruzzola

Le lettere per Giampaolo Dossena vanno indirizzate presso la redazione di "la Repubblica" via G. De Alessandri 20144 Milano

